

TRANSIZIONE SÌ, MA SOSTENIBILE: QUALE FUTURO PER LE GRANDI AREE INDUSTRIALI DELLA REGIONE SICILIA?

Giovedì 7 aprile 2022, 14.30 -18.15 – Sala Ionio



Comitati
CS & CTPI



Università
di Catania



CONFINDUSTRIA
SIRACUSA



CONFINDUSTRIA CATANIA



SICINDUSTRIA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLE PROVINCE DI
Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Trapani

L'evento è organizzato congiuntamente dal **Comitato Scientifico e dal Comitato Tecnico dei Portatori di Interesse di CATANIA 2030**, **Confindustria Siracusa**, **Confindustria Catania**, **Sicindustria Messina**, **Sicindustria Caltanissetta**, **Università di Catania**, **Rotary Distretto 2110 Sicilia e Malta** e **AIAT**. Il tema centrale dell'evento è definire le traiettorie, possibili, per il mondo industriale siciliano, necessarie a coniugare l'esigenza prioritaria di decarbonizzazione e lotta al cambiamento climatico con una transizione ecologica ed energetica che sia realmente sostenibile, e che non produca danni irreparabili al tessuto produttivo con riduzione complessiva di competitività del sistema paese.

La transizione ecologica corrisponde alla prima priorità, nell'ambito delle 6 previste della Commissione Europea per il quinquennio 2019-2024 e si concretizza nel **Green Deal europeo** - una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse. **A che punto siamo nella Regione Sicilia?** Il convegno affronta il percorso che dovranno affrontare le aree industriali della regione Sicilia nell'ambito della più ampia strategia di sostenibilità integrata del mondo industriale che vede oltre che la componente ambientale anche le due **componenti sociale ed economica** quali basi per una transizione energetica sostenibile in antitesi con una poco definita e quindi ambigua "decrescita felice", che prevede incautamente una presunta deindustrializzazione di aree oggi certamente cruciali per il sostentamento energetico nazionale. E ciò anche a causa di un dibattito ambientalista "emotivo" che risulta spesso scollegato dai fondamenti scientifici.

Ma occorre avere un approccio organico e pragmatico in grado di conciliare la tutela degli ecosistemi con il benessere delle persone valutando necessità e opportunità piuttosto che una asettica idea di "sviluppo sostenibile" che sottovaluti i costi sociali di un **passaggio troppo repentino e traumatico** da una fonte con alta densità energetica (la fossile) a fonti con diluita densità energetica (le rinnovabili). Non si può poi oggi trascurare la grave crisi economica esasperata prima dalla pandemia e ora dalla guerra in Ucraina, uno scenario complesso e imprevedibile nel quale si inserisce ancora più a fatica la sfida già in corso per rendere l'industria tutta - in particolare quella petrolchimica - sostenibile da punto di vista ambientale attraverso riconversioni e ristrutturazioni che sono chiaramente pesanti e molto impegnative.

Ormai da diversi anni, il settore sta attraversando un periodo di recessione che ha portato al ridimensionamento di alcuni impianti, interessando anche le aziende più grandi e questo si può tradurre in una **crisi complessa di vasta dimensione**. La normativa europea penalizza dal punto di vista economico, le aziende italiane perché queste sono costrette a sostenere pesanti oneri per le emissioni della CO₂, la cosiddetta Carbon Tax, che non è presente negli altri continenti. All'inizio del 2019 la Carbon Tax era inferiore ai 30 euro per tonnellata di CO₂, alla fine del 2021 la cifra raggiungeva già i 60 euro, con un prezzo quindi più

che raddoppiato. Il rischio è che se aziende, sindacati, componenti sociali e rappresentanti politici non marceranno nella stessa direzione, le multinazionali oggi operanti presso il territorio siciliano, senza possibilità di essere aiutate nella transizione energetica, decideranno di delocalizzare in paesi più flessibili. Per continuare a garantire alle stesse condizioni la domanda futura, c'è **bisogno di disporre investimenti importanti** in un contesto come quello attuale che inizia a mettere in discussione la sostenibilità finanziaria dei progetti oli & gas sul raggiungimento degli obiettivi internazionali. Ne è chiaro indice la firma del protocollo d'intesa per istituire l'Area di crisi industriale complessa del Polo petrolchimico di Siracusa. Ma questo passo non sarà sufficiente se la filiera della petrolchimica continua a rimanere **ingiustamente esclusa dai fondi del PNRR**. Per questi motivi alcune delle principali aziende dei poli industriali siciliani hanno progettato dei piani d'azione al fine di riconvertire la propria produzione e renderla più sostenibile. Le aziende sono quindi pronte ad andare avanti in questa transizione energetica, hanno le tecnologie, continuano a fare ricerca su altre possibili risorse energetiche, ma hanno bisogno d'aiuto da parte delle istituzioni.

Il convegno e la tavola rotonda, dedicati all'argomento a CATANIA 2030, tenderanno di porre l'accento su quella che si propone ormai come una **sfida senza precedenti** che l'intero pianeta sta affrontando. Nessuno può negare quanto sia importante farsi trovare pronti per garantire alle prossime generazioni un futuro sostenibile e migliore. Tutti dobbiamo fare la nostra parte. Il punto cruciale è come e quanto è sostenibile.

14:30 – 14:45 SALUTI INTRODUTTIVI:

Dott. **Diego Bivona** Confindustria Siracusa

Dott. **Santi Finocchiaro**, Vice Presidente di Confindustria Catania

Dott. **Pietro Franza** Sicindustria Messina

Dott. **Gianfranco Caccamo** Sicindustria Caltanissetta

Prof. **Gaetano De Bernardis** Rotary International Distretto 2110 Sicilia e Malta

Prof. **Giuseppe Mancini** Associazione Nazionale Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

TAVOLA ROTONDA: QUALI I RISCHI DI UNA TRANSIZIONE INSOSTENIBILE? - IL RUOLO E LE PROPOSTE DELLE AZIENDE SICILIANE

Modera **Nino Amadore** Sole 24 ore

Avv. **Girolamo Turano** Assessore delle Attività Produttive Regione Siciliana

Ing. **Rosario Pistorio** – Amministratore Delegato di Sonatrach Raffineria Italiana s.r.l.

Ing. **Claudio Geraci**, Vice Direttore Generale ISAB

Dott. **Gianfranco Caccamo** Direttore Generale ICARO ECOLOGY SPA

Ing. **Luca Amoroso** Direttore Generale della Raffineria di Milazzo

Ing. **Francesco Farilla** - Responsabile Centrale A2A Energiefuture, S. Filippo del Mela:

Dott. **Sebastiano Cappuccio** segretario regionale CISL

Prof. **Antonio Nicita** - Università LUMSA Palermo/Roma

On. **Stefania Prestigiacomo** vicepresidente della V commissione (bilancio, tesoro e programmazione)

On. **Filippo Scerra** Componente Commissione Politiche UE e componente Commissione Finanze

On. **Giovanni Cafeo** Segretario della III commissione ARS Attività Produttive

On. **Giuseppe Compagnone** Presidente Commissione UE e componente Commissione Territorio/Ambiente

CONCLUSIONI - Avv. **Girolamo Turano** Assessore delle Attività Produttive Regione Siciliana